

OSSERVATORIO LETTERARIO

*** Ferrara e l'Altrove ***

ANNO XV – NN. 79/80

MARZO-APRILE / MAGGIO-GIUGNO

2011 FERRARA

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica,
critica letteraria - cinematografica - pittorica e di altre Muse

Periodico Bimestrale di Cultura

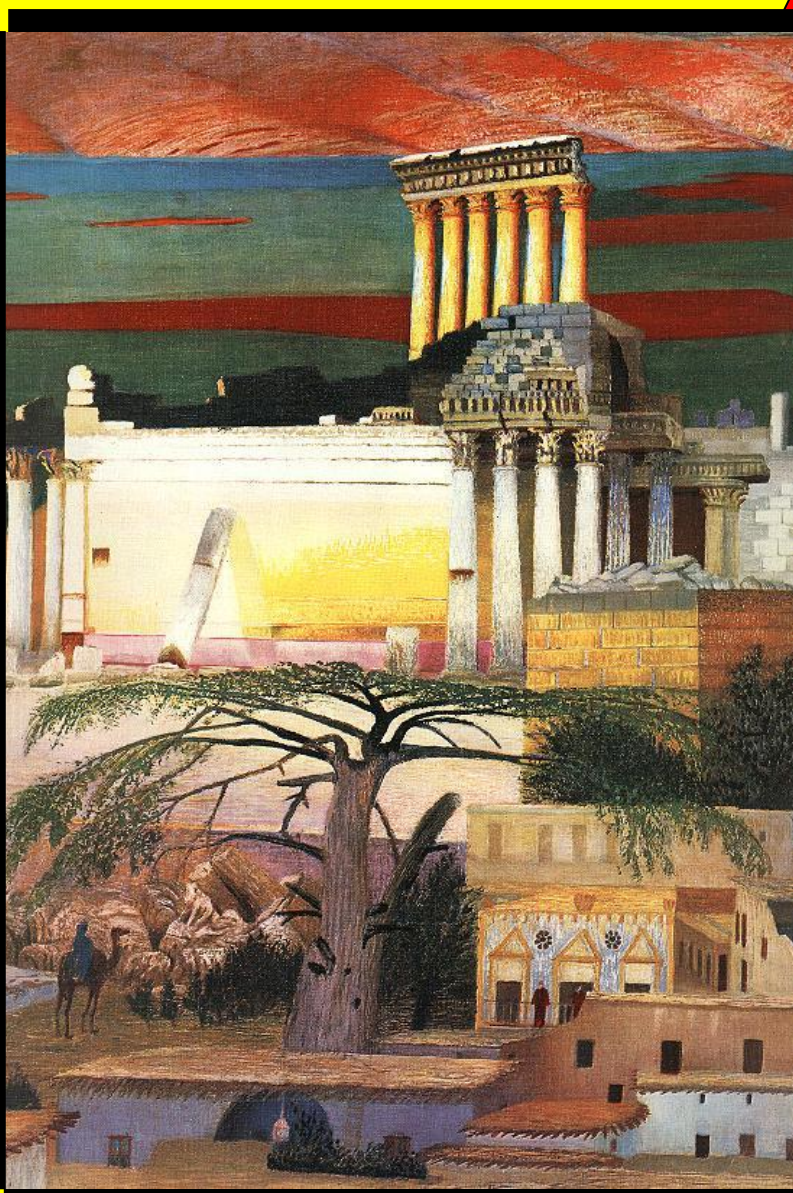
ISSN: 2036-2412

Anniversario della Fondazione e Registrazione Legale

1997/98 – 2011/12

ANNO & EDIZIONE GIUBILARE

15



150° Anniversario Unità d'Italia

Osservatorio Letterario – Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE CULTURALE O.L.F.A.



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



OSSERVATORIO LETTERARIO

*** Ferrara e l'Altrove ***

Fondato e realizzato nell'Ottobre 1997
dalla Dr.ssa Prof.ssa Melinda B. Tamás-Tarr
SEGNALATO DA RADIO RAI 1 IL 25 MARZO 2001
ISSN: 2036-2412

**ANNO XV - NN. 79/80
MARZO-APRILE/MAGGIO-GIUGNO 2011**

*Rassegna di poesia, narrativa, saggistica, critica letteraria-
cinematografica-pittorica e di altre Muse*

O.L.F.A. Periodico Bimestrale di Cultura
Registrazione Tribunale di Ferrara n. 6/98 del 14/04/1998
Direttore Responsabile & Editoriale/Caporedattore/Titolare:
Melinda B. Tamás-Tarr
(Accreditata Rai Ufficio Stampa, Feltrinelli)

Corrispondenti:

**Mario Alinei (I), Gábor Czákó (H), Imre Gyöngyös (Nuova Zelanda),
Americo Olah (U.S.A.), Michelangelo Nadeo (I),
Gyula Paczolay (H), Emilio Spedicato (I), Fernando Sorrentino (Ar)**

Collaboratori fissi ed occasionali:

**Imre Madarász, Umberto Pasqui, Enrico Pietrangeli, Giorgia Scaffidi,
Enzo Vignoli (I), Autori selezionati per il presente fascicolo**

Direzione, Redazione, Segreteria

Viale XXV Aprile, 16/A - 44121 FERRARA (FE) - ITALY
Tel./Segr.: 0039/349.1248731 Fax: 0039/0532.3731154

E-Mail:

Redazione: redazione@osservatorioletterario.net

Siti WEB:

**Home Page: <http://www.osservatorioletterario.net/>
Galleria Letteraria Ungherese: <http://xoomer.virgilio.it/bellelettere1/>
Home Page ungherese: <http://xoomer.virgilio.it/bellelettere/>
Portale suppl. ungherese: <http://www.testvermuksak.portal.hu/>**

Qualche pagina dimostrativa sul WEB di questo numero:
<http://www.osservatorioletterario.net/osservatorio79-80indice.pdf>

ARCHIVIO TELEMATICO

<http://www.osservatorioletterario.net/archiviofascicoli.htm>

Stampa in proprio

Stampa Digitale a Zero, Via Luca Della Robbia, 3
36063 MAROSTICA (VI)

Distribuzione

Tramite abbonamento annuo come contributo di piccolo sostegno ed invio a chi
ne fa richiesta. Non si invia copia saggio!

ABBONAMENTO

Abbonamento: € 32 (Comunità dell'Europa Unita); € 41,00 (Altri Paesi europei, Paesi dell'Africa, dell'Asia, Americhe, Oceania). Per l'Italia il costo di un fascicolo di numero doppio: € 14,00 spese di spedizione comprese, mentre per tutti gli altri Paesi in più si aggiunge la spesa di spedizione, le quali variano dal peso del fascicolo e dalla tariffa postale in vigore. Sostenitore: € 52,00

L'abbonamento può decorrere da qualsiasi mese e vale per i sei numeri singoli o per tre numeri doppi. Si deve allegare sempre la fotocopia della ricevuta del versamento.

Intestare a **MELINDA TAMÁS-TARR** sul C.C.P. N. **10164440**
Le coordinate bancarie per il pagamento dall'estero:

IBAN: IT 11 K 07601 13000 000010164440
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Copertina anteriore: Tivadar Csontváry Kosztka (1853-1919): (1853-1919): Un particolare del quadro Baalbek (1906).

Copertina posteriore: Le nove Muse (disegno) di Miklós Borsos (artista ungherese), La Musa musicante (superficie di una coppa etrusca della metà del sec. V a.C.), La pastorella o: «L'inizio delle Arti» (scultura) di István Ferenczy (artista ungherese), Le nove Muse (pavimento a mosaico della Villa Romana di Trier del II sec.).

© EDIZIONE CULTURALE O.L.F.A. - La collaborazione è libera e per invito. Il materiale cartaceo inviato, anche se non pubblicato, non sarà restituito. Tutte le prestazioni fornite a questo periodico sotto qualunque forma e a qualsiasi livello, sono a titolo gratuito.

Questa testata, il 31 ottobre 1998, è stata scelta UNA DELLE «MILLE MIGLIORI IDEE IMPRENDITORIALI» dall'iniziativa promossa dalla Banca Popolare di Milano e dal Corriere della Sera - Corriere Lavoro.

SOMMARIO

EDITORIALE— Lectori salutem! — di Melinda B. Tamás-Tarr...**1**

POESIE & RACCONTI—Poesie di: Sergio Cimino (Tango), Renzo Ferri (Album privato 1241-1276), Federico Lorenzo Ramaioli (L'inizio di stagione IX-XVII.), Franco Santamaria (Una cometa, Sorriso di Zagara), Patrizia Trimboli (A mio padre), Valentino Vannozi (Spiriti); **Racconti** di: Gianfranco Bosio (Sette misteri, sette fantasie III), Irene Carlevale (L'olocausto), Giuseppe Costantino Budetta (Adesso [Ultratrambalà] III.), Dario De Giacomo (Soffia ponente), Marco Gagliardi (Anime elettrodomestiche), Denis Guzzo (Senza una traccia di via [Trad. di Joulia Vilkeeva]), Umberto Pasqui (Rigore netto [Tiro, Ritiro], Le due sorelle, Un pianeta in festa, Polibio rinnovato); Paolo Raffellini (Lettere senza tempo 2), Lorenzo Spurio (Colloqui con un sudoku, Il film muto)...**7**

Grandi tracce— Italo Svevo: La novella del buon vecchio e della bella fanciulla I)...**44**

DIARIO DI LETTURA & PRESENTAZIONI—Galleria Letteraria & Culturale Ungherese: Lirica ungherese—Jácint Legédy: Omaggio d'onore (Trad. di Melinda B. Tamás-Tarr), Németh István Péter: Cartoline [Lago di Garda, Si raffreddano i blu, Etude] (Trad. di Imre Barna), Maxim Táborny: I nostri batticuori (Trad. di Melinda B. Tamás-Tarr), Melinda B. Tamás-Tarr: Frammento, Ipocrisia, Stato d'animo; Endre Szirmai: La poesia (Trad. di M.B.T.T.)...**46**

Prosa ungherese—Cécile Tormay: La vecchia casa V. (Trad. riveduta di M.B.T.T.); György Bodosi: La nascita di una stella [IV./Fine] (Trad. di Judit Bodosi)...**50**

Saggistica ungherese — Piccolo panorama poetico ungherese tra l'Ottocento e Novecento: I poeti ungheresi tra l'800 e 900 II. — a cura di Giorgia Scaffidi, Imre Madarász: László Németh e la letteratura italiana; Martire, libero pensatore, mistico/ La presenza di Giordano Bruno nella cultura ungherese del Novecento...**54**

Recensioni & Segnalazioni — **Recensioni:** Roberto De Mattei: Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta (G.D.A.), Tahar Ben Jelloun: Doppio esilio (Enrico Pietrangeli), "Dante. L'uomo comune" — Corpus e saggezza di vita (Imre Aszalós), Filippo Giordano: Dittirambi, lai e zagialesche, Antonio Scacco: Critica pedagogica della fantascienza, Giulia Jurinich: Takashi Murakami, Noemi Israel: La scrittura, Valeria Cicala e Vittorio Ferorelli [a cura di]: Una parola dopo l'altra, Stefano Gentile: La grazia delle rose maledette (Rec. di Enrico Pietrangeli), Giovanna Mulas: Lughe de Chelu; Umberto Pasqui: Trenta racconti brevi (Rec. di Sara Rota), Maxim Táborny: Ombra e Luce — (Pref. di E.P. e note di János Miska, István Fáy, Enikő Molnár Basa, Giorgia Scaffidi); **Segnalazioni:** Italo Viola: Maledetti romanzi, Annuario 11 dell'Ungarologia (2010), Elias Lönnrot: Kalevala...**62**

TRADURRE-TRADIRE-INTERPRETARE-TRAMAN-DARE— Elias Lönnrot: Kalevala (Trad. di Paolo Emilio Pavolini), Dante Alighieri: La vita nuova (Trad. ung. di Mihály Babits e Melinda B. Tamás-Tarr), Ramón Jiménez: La notte; Pablo Neruda: Sonetto XLVI (Trad. di ungh. di Klára Hollósy Tóth, Trad. di Melinda B. Tamás-Tarr), István Péter Németh: Versetti da Döbling (Trad. di Alberto Menenti), Enrico Pietrangeli: Microcosmo di pianeti e di stelle (Trad. ung. M.T.T.B.); ...**75**

L'Arcobaleno— Rubrica degli immigrati stranieri ed autori d'altrove scriventi in italiano: Lettere delle donne ungheresi dagli anni 2001/2002: Eco de «La storia di Magdolna» (Trad. di Michela Scaffidi), Marianna Fercsik: Io straniera...**82**

COCKTAIL DELLE MUSE GEMELLE— PAROLA & IMMAGINE — Ornella Fiorini: Pensieri in curva larga — Poesia e Foto d'Artista; PITTURA: Il pittore del silenzio. Il tempo di Chardin — di Enzo Vignoli; Nel mondo della Musica — Profilo d'Artista: Anna De Cavalieri, Alberto Cupido — di Emilio Spedicato; Libretti V: L'oca del Cairo, Lo sposo deluso — di Umberto Pasqui...**89**

SAGGISTICA GENERALE— Tamás Pelles: L'istruzione bilingue italo-ungherese dell'esperienza fiumana; Nota critica: Il ritorno dell'«uomo sperflu» — di Joulia Vilkeeva; La «diffidente ritrosia» di Benedetto Croce, L'emotivismo etico interazionista di A. J. Ayer — di Ivan Pozzoni; Nabokov, riflessioni: Un illusionista allo specchio — di Francesco Gibertoni; Il momento della partenza: Analogie e differenze tra gli esempi di Manzoni e Tolkien — di Michele Nigro; Herman Melville ovvero il mare rifiutato — di Teodoro Lorenzo; Antichi rimedi contro gli insetti — di Umberto Pasqui...**98**

IL CINEMA È CINEMA— Il piano esplosivo di Bazil — servizio di Enzo Vignoli...**119**

L'Eco & RIFLESSIONI ossia FORUM AUCTORIS—150 anni dell'Unità d'Italia: I. Cenni storici; Le donne invisibili dell'Unità d'Italia; Patriote e apolidi del Risorgimento italiano, Le radici della Repubblica: Chi dice donna, dice Risorgimento; II. Sfondo storico e culturale nello specchio dei rapporti italo-ungheresi. La prova della comprensione fino alla primavera dei popoli 1848; L'Italia e il governo rivoluzionario ungherese nel 1848/49; Cenni sulla Legione ungherese nelle guerre risorgimentali italiane; Risorgimento da riscrivere/Altra faccia della medaglia: una relazione controcorrente rispetto alla storiografia del 900; Qualche cenno sulla letteratura risorgimentale italiana ed ungherese, una piccola rassegna letteraria; Poesie di Aleano Aleani, Armando Lucifero, Luigi Mercantini, Alessandro Manzoni, Diotada Saluzzo di Roero, Massimina Fantastici Rosellini, Vittoria Berti Madurelli, Cristina Archinto Trivulzio; János Arany, Flóra Majtényi, Imre Madách, Sándor Petőfi, Júlia Szendrey, János Vajda - a cura di Melinda B. Tamás-Tarr; In memoriam Pier Paolo Pasolini/Mario Sapia: Incontro P. P. Pasolini; La storia della Pasqua; Il diritto musulmano: Una panoramica storica — di Vincenzo Latrofa; Marianna Nagy: La conservazione della cultura della madrelingua in un ambiente straniero (Trad. di Giorgia Scaffidi); Quaderni Vergeriani: Almanacco VI (2010), Il Triangolo e la fine della Grande Ungheria (di Gizella Nemeth-Adriano Papo); Alberto Basciani-Roberto Ruspani: La fine della Grande Ungheria. Fra rivoluzione e reazione...**120**

Notizie-Eventi: Parole e Visioni: In cammino nel tempo — Dialoghi, incontri, mostra; Cittadino d'onore di Kaposvár: Dr. Endre Szirmai; In memoriam Jean Táborny, Altri documenti per l'eco de «La storia di Magdolna»; **110&100 anni fa/La Giornata Internazionale della Donna (Storia e Riflessioni)**...**189**

APPENDICE/FÜGGELÉK— Vezércikk: Lectori salutem! (Btm); **Lirika** (versek, műfordítások) — **Költők:** Aszalós Imre, Bodosi György, Botár Attila, Clair Goll, Elbert Anita, Gyöngyös Imre, Hollósy Tóth Klára, Horváth Sándor, Németh István Péter, Papp Árpád (1937-2010), Plivelič Iván, Pusztai Zoltán, Sarusi Mihály, Szirmai Endre, Tolnai Bíró Ábel, Meta Tabor, William Wordsworth; **Próza — Írók:** Bodosi György, Czákó Gábor; Csemák Árpád, Fercsik Marianna, Szitányi György, Tormay Cécile; **1848. március 15. - Nemzeti ünnepünkre, március 15.-re: Álmodhatunk valóra** (Szitányi György 2001-ben közvetített hangjátéka); **Esszé:** Madarász Imre: Kazinczy és Pellico: Párhuzamos történelmi-kritikák; Molnár Ágnes: Bodosi György, Paczolay Gyula: Az 1956-os forradalom eseményei a Veszprémi Vegyipari Egyetemen; 1956/Hruscov Mlätynk; **Hírek-Események:** Az anyanyelvi kultúra megőrzése idegennyelvű környezetben (Nagy Marianna beszámolója); **Dokumentumok a mecsekpolósok iskolá-múzeum centenáriusának előkészítéséről; KÖNYVESPOLC:** Maxim Táborny: Ombra e Luce (Árny és Fény); Aszalós Imre: Madarász Imre könyvei a kritika tükrében...; Madarász Imre: A legfrényesebb századforduló (Tegdes Ágnes recenziója), Hungarológiai Évkönyv XI (2010); **POSTALÁDA**.....**198**

di Melinda B. Tamás-Tarr

Lectori salutem!

Eccoci arrivati all'anno giubilare della nostra rivista, nel nuovo anno che conclude il primo decennio del terzo millennio ed apriamo il secondo decennio del XXI secolo. Mentre scrivo le presenti righe, siamo ancora all'inizio di gennaio, sono ancora sotto l'effetto dell'atmosfera natalizia. Quando leggerete e sfoglierete questo fascicolo, saremo nel mese di marzo o di aprile, insomma nei giorni primaverili, della rinascita. Come potete vedere, la copertina della nostra rivista è a colori, anche interno vorrei che fosse così, ma in questo momento non riesco a calcolare il costo. Se sarà molto elevato, lo troverete in b/n. Secondo i miei progetti – come ho già preannunciato nel nostro precedente fascicolo speciale –, se tutte le condizioni economiche e personali mi permetteranno di affrontare le spese di edizione e spedizione, in quest'anno giubilare, fino al numero doppio 83/84 Ott.-Nov.-Dic.-Gen. 2011/2012 compreso, è mia intenzione stampare almeno la copertina a colori. Anzi, vorrei pubblicare l'«Osservatorio Letterario» con la copertina a colori anche nei prossimi anni, però l'interno rimane stampato in bianco e nero. Il 20° anno lo vorrei festeggiare di nuovo con un fascicolo interamente stampato a colori...

Vorrei sentitamente ringraziarVi per gli auguri natalizi e di buon anno, inviati alla redazione e tutti coloro che hanno espresso gentili riscontri per il ricevimento del fascicolo giubilare, inoltre per gli apprezzamenti sia di questo fascicolo che per la mia attività svolta in tutti questi anni in Italia. Alcune lettere in merito a questo argomento possono essere lette nella rubrica della «Postaláda – Buca Postale» in ungherese o in italiano, e qualcuna in bilingue. Purtroppo a causa della mancanza di tempo non mi è stato possibile tradurle.

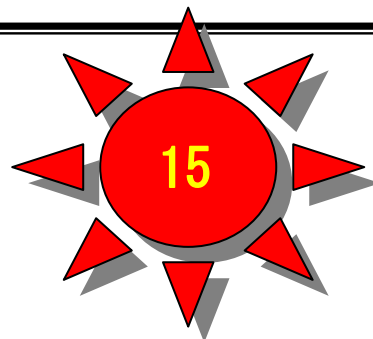
Ringrazio di cuore i soci per il rinnovo dell'abbonamento o per l'acquisto del fascicolo non più coperto prima o subito dopo la spedizione.

Per salvaguardare il futuro della rivista sono assolutamente costretta a sospendere anche le copie omaggio rimanenti. Chi vorrà sfogliare il periodico stampato potrà farlo – in Italia – dopo il versamento dei 14,00 + a scelta € 1,28 (piego libri ordinario a rischio del richiedente) o 4,23 € spesa di spedizione (piego libri Racc. A.R.) per il singolo fascicolo o dietro abbonamento a tre fascicoli in doppio numero. Purtroppo – se avete notato – le Poste Italiane hanno aumentato, di nascosto, le spese di spedizione cosicché non esiste più la posta prioritaria, però il costo della posta ordinaria non è stato ripristinato: il costo della posta prioritaria è diventato quello dell'ordinaria! Al momento dell'introduzione della posta prioritaria ho optato a questa spedizione più costosa per garantire un recapito più veloce – nonostante la spedizione non fosse per raccomandata – la possibilità di smarrimento era notevolmente ridotta quando ancora la spedizione prioritaria non era tanto diffusa. Adesso è tornato lo scandaloso problema postale: le buste che vengono

spedite tramite l'ordinario piego libri – hanno un costo di spedizione notevolmente più basso – rischiando con maggiore probabilità e frequenza lo smarrimento nonché ritardi scandalosamente lunghi. In caso di

smarrimento rispedire la rivista, in più, tramite piego libro raccomandata – che ha un costo superiore alla posta prioritaria – ciò comporta un peso economico non indifferente. Purtroppo siamo ritornati al periodo scandaloso antecedente al servizio della posta prioritaria e non abbiamo più questo servizio postale – questo servizio ancora funziona soltanto verso l'estero e dall'estero, ma non si sa ancora per quanto tempo –. Il fatto è che dobbiamo pagare slealmente la stessa cifra per il servizio ordinario, dato che non siamo stati avvisati ufficialmente dell'abolizione della posta prioritaria, anche perché in certe regioni esistono ancora i timbri con la dicitura della posta prioritaria, però a Ferrara alla richiesta di una spedizione prioritaria i funzionari rispondono: «Non esiste più la posta prioritaria.» Voi lo sapevate? Io però ostinatamente, da parecchi mesi, finché ho avuto a disposizione l'etichetta della posta prioritaria l'ho attaccato ed ancora ora scrivo a mano la nozione della «posta prioritaria», dato che il costo della posta ordinaria corrisponde a quella stessa cifra, se non opto al piego libri, o al piego libri raccomandata A.R. Per l'estero all'interno della comunità Europea invierò le lettere e la rivista scrivendo sulla busta e spedendola come posta prioritaria, finché questa continuerà a funzionare oltre i confini italiani... Che strano paese/Paese l'Italia, il Belpaese... Ci prendono in giro in ogni settore, privato o pubblico che sia... Non dovrei meravigliarmi delle slealtà, irregolarità, della delinquenza, dato che questo è all'ordine del giorno anche nella nostra quotidianità... Però avendo un forte senso di giustizia mi ribello e muovo le mie critiche (oppure esprimo le mie considerazioni), anche se non posso e non voglio essere il "redentore" di questo nostro mondo ormai inquinato, nauseante in ogni senso, in ogni sfera della nostra esistenza a partire già dalle piccole cose!

A proposito dei ritardi. Nel fascicolo precedente ho dato notizia di un annuario in cui l'Osservatorio Letterario si presenta al mondo accademico, alle facoltà di Ungarologia delle università su invito di uno dei curatori, ma non era ancora in mio possesso; si tratta dell'periodico dei laboratori ungarologici delle università



ungheresi: «Ungarologia XI», l'edizione scientifica dell'Università degli Studi di Pécs. Questo volume è stato spedito nei primi giorni del novembre scorso e non è mai pervenuto, così me l'hanno rispedito dopo un mese. Non si sa, a quale servizio postale – a quello italiano oppure a quello ungherese – dobbiamo questo notevole ritardo... Per fortuna i due volumi inviati alla nostra redazione per la seconda volta, sono arrivati entro un tempo ragionevole. Colgo l'occasione di ringraziare anche pubblicamente i curatori (Orsolya Nádor [Univ. Calvinista Gáspár Károli di Budapest] e Tibor Szűcs [Università degli Studi di Pécs]) e gli altri membri del comitato redazionale (Zsolt Lengyel [Univ. Pannon di Veszprém/Univ. di Zagabria], Sándor Maticsák [Univ. D'Estate di Debrecen], György Szépe [Univ. di Pécs], Katalin Szili [Università Eötvös di Budapest], György Szónyi Endre [Univ. Juhász Gyula di Szeged], György Tverdota [Istituto delle Scienze Letterarie dell'Accademia delle Scienze d'Ungheria di Budapest]) per quest'opportunità.

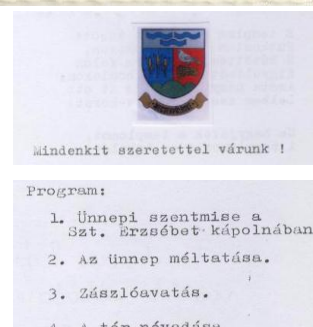
Grazie anche al signor László Kiss, responsabile del reparto dello Scambio Internazionale della Biblioteca Nazionale «Széchenyi» per l'opinione espressa nel considerare l'Osservatorio Letterario e le altre edizioni O.L.F.A. (volumi di libri, quaderni) – essendo prodotti ungarici – estremamente importanti per la stessa biblioteca...

Ora guardiamo ancora altri eventi che ci riguardano:

Il 15 settembre scorso, tramite un'e-mail, ho ricevuto un invito – con la scadenza d'iscrizione il 20 settembre – dall'Università di Debrecen per il Laboratorio di dieci giorni (14-24 ottobre 2010) intitolato «La conservazione della cultura della madrelingua in ambiente linguistico straniero», organizzato dalla cosiddetta Università d'Estate di Debrecen (Debreceni Nyári Egyetem/Debrecen Summer School) in cui si potevano candidare un massimo di sei persone per ciascun Paese e partecipare all'evento a carico dell'università: comprese spese di viaggio, alloggio, pasti. Non potendo organizzarmi per questo viaggio, ho inoltrato la lettera a tutti i miei conoscenti ungheresi abitanti in Italia o nei Paesi occidentali. Così una mia connazionale abitante in Italia (Sicilia), l'imprenditrice Marianna Nagy cogliendo quest'occasione si è candidata ed è stata selezionata per partecipare a questo evento culturale-linguistico a Debrecen. Di questa esperienza potrete leggere il suo resoconto anche in lingua italiana.

Intorno al 27-28 dicembre dell'anno scorso ho ricevuto un altro invito assieme ad un augurio natalizio dalla signora Klára Kehidai Pék, maestra elementare in pensione, per essere almeno rappresentata con un nastro di bandiera creato per l'occasione durante la manifestazione centenaria della scuola e cappella del paese di Mecsekpölöske, qui ha studiato e già prima della scuola superiore – è stata amica di mia madre fino alla sua morte del 23 gennaio 2009 –, qui insegnava il maestro-cantore Antal Kehidai, suo padre, e in seguito alla sua morte, dopo il ritorno dalla battaglia di Don dell'ex Unione Sovietica ella ha sostituito il padre. Grazie all'amicizia dei nostri nonni e genitori, che fino ad oggi noi discendenti siamo legati con più fili familiari e professionali, sono stata sollecitata a prendere parte in qualche modo a questo progetto commemorativo. Il

loro appartamento di servizio era situato all'interno dell'edificio scolastico, quindi vivevano e lavoravano proprio nella scuola stessa... In quell'appartamento adesso si trova un club della gioventù e l'aula della classe della piccola scuola è stata trasformata in cappella. L'insegnamento è cessato tanti anni fa, la santa messa invece viene celebrata soltanto una volta al mese. La secolare scuola ora è piuttosto un piccolo museo in onore del maestro-cantore Antal Kehidai.



Per la festa centenaria, progettata per l'estate di quest'anno – la data esatta è ancora da stabilire –, su richiesta della signora Klára, organizzatrice della manifestazione giubilare, ho inviato un nastro azzurro con una dicitura – da me scritta sopra –, attinente all'occasione che sarà fissata sulla bandiera, la quale sarà benedetta durante l'evento. In più, al piccolo museo ho donato anche sei volumi monografici delle edizioni O.L.F.A., inoltre il penultimo e l'ultimo fascicolo giubilare dell'Osservatorio Letterario, dando almeno così un piccolo contributo per la collezione museale: Tolnai Bíró Ábel: *Élet*, 2002; Szitányi György: *Héterdő*, 2006; Melinda Tamás-Tarr-Bonani: *Da anima ad anima*, 2009 e *Da padre a figlio*, 2010; Umberto Pasqui: *Trenta racconti brevi contenente la Pref. di Mttb*, 2010; Maxim Táborny: *Ombra e Luce*, Trad. ed edizione italiana a cura di Mttb, 2010, NN. 75/76 2010, 77/78 2010/2011 della nostra Rivista per arricchire i doni ricevuti e la collezione d'archivio della scuola-cappella di Mecsekpölöske nell'Ungheria Meridionale, piccolo comune di 459 abitanti (dati 2001) situato nella provincia di Baranya, nella regione Transdanubio Meridionale. (Le prime fonti scritte risalgono al 1332 dell'abitazione denominando il sito "Pyliske" che deriva dal nome slavo del ruscello che attraversa il paesino e nel 1898 ottenne la denominazione odierna. La scuola venne costruita nel 1911 con un campanile, ciò ci fa dedurre che non avendo a disposizione una chiesa, la scuola fungeva anche da luogo di preghiera.) In quest'occasione centenaria saranno presenti oltre agli ex alunni ancora viventi con i rispettivi parenti ed amici anche le autorità del comune e della provincia nella

messa e cerimonia ufficiale, il cui programma prevede:
1. Messa solenne nella Cappella di Santa Elisabetta, 2. Discorso sull'importanza e sul significato della festa, 3. Benedizione della bandiera 4. Intitolazione ufficiale della piazza. Nell'«Appendice» in ungherese si può trovare un servizio illustrato in lingua ungherese.

Il nuovo anno, per fortuna è iniziato bene, ho avuto più incontri piacevoli: uno reale e la maggior parte virtuali tramite e-mail. Ho avuto la possibilità di ricevere di persona una nostra giovane autrice, l'ungherese studentessa universitaria Ágnes Tegdes, di cui abbiamo pubblicato due recensioni ed alcuni contatti epistolari in ungherese, tra cui la lettera di ringraziamento del Direttore del Dipartimento d'Italianistica dell'Università di Debrecen, il Prof. Imre Madarász, per la pubblicazione dei lavori di un suo allievo ed in più ha offerto la sua collaborazione inviandoci dei materiali che riporteremo volentieri. Colgo a tale proposito l'occasione per dare a lui e ai nuovi Autori un caloroso benvenuto nella nostra grande famiglia. Così, a partire da questo fascicolo inizia la sua collaborazione con la nostra rivista e mi auguro possa essere duratura. Anch'egli ha ritenuto la nostra rivista molto pregiata e prestigiosa. La ringrazio per questa sua considerazione che per l'Osservatorio Letterario significa molto, dato che il giudizio viene dall'attinente settore specialistico: proprio da un altro direttore della Facoltà d'Italianistica, come la considerava più di un decennio fa il direttore della Facoltà d'Italianistica dell'Università 'Péter Pázmány', Prof. Gábor Hajnóczi [1943-2005]. Imre Madarász così è il quarto professore universitario del settore (compresi Judit Józsa della Facoltà d'Italianistica e Tibor Szűcs della Facoltà delle Lettere dell'Università degli Studi 'Janus Pannonius' di Pécs, il deceduto direttore della Facoltà d'Italianistica dell'Università 'Péter Pázmány' di Budapest, Gábor Hajnóczi [1943-2005]) che stima l'«Osservatorio Letterario». I loro apprezzamenti mi rendono particolarmente contenta ed orgogliosa anche perché mi fanno sentire meno orfana in questo campo – dove dovrei e potrei essere appartenente –, in cui ci sono tanti pseudoscientisti – salvo le eccezioni –, strettamente chiuso e diretto dai cosiddetti «baroni» universitari... Potrebbero seguire loro esempio anche parecchi italiani ed ungheresi colleghi magiaristi, presenti in Italia nel settore, invece di operare col naso tenuto in sù che consultano il mio operato, ma fanno finta di non conoscermi... Se il sistema universitario italiano funzionasse veramente come si dovrebbe e senza i piccoli e grandi baroni fossilizzati, sarebbe una cosa meravigliosa...



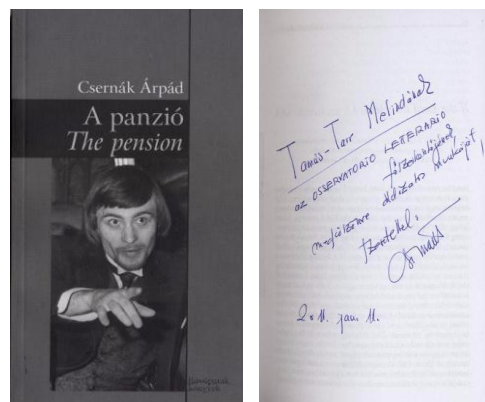
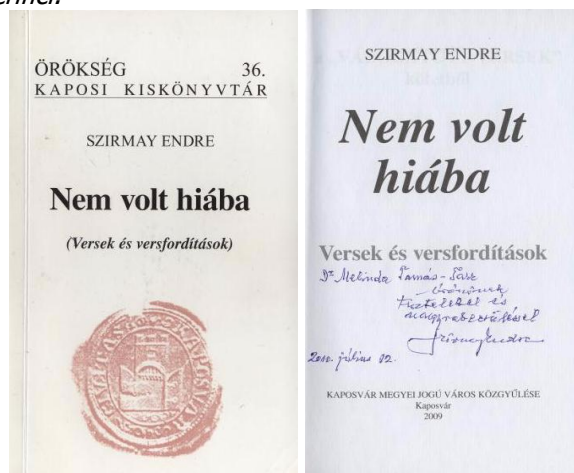
Foto © Ornella Fiorini: Nel mio giardino nonostante la neve (dicembre 2009)

Rinnovo pubblicamente i miei ringraziamenti indirizzandoli anche a tutti coloro che si congratulavano con me per questo quindicinale anniversario.

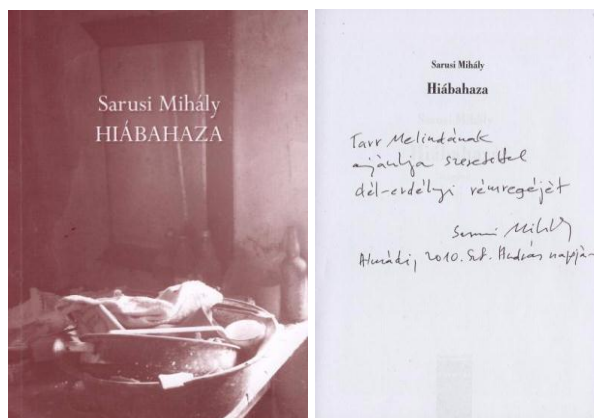
Oltre a tutto ciò un grazie di cuore anche alla nostra Ornella Fiorini per le sue splendide fotografie ed i disegni inviati con l'augurio natalizio che sono in attesa di essere incorniciate e sistemate nelle aree in cui svolgo tutte le mie attività. Alcune potrete ammirarle anche in questa rivista e sul sito internet in versione a colori alla seguente pagina web:

http://www.osservatorioletterario.net/NATALE-KARACSONY_2010.pdf

Ringrazio pure gli autori ungheresi come dr. Endre Szirmay, Árpád Csernák, Mihály Sarusi per le loro opere editate a me dedicate con calorose parole di rispetto e di gratitudine per i miei impegni disposti anche a dei sacrifici.



Sulla copertina della raccolta di racconti è l'immagine dell'autore ed attore Árpád Csernák in scena del passato, in ruolo di Leon Angolnay nel dramma intitolato «La madre» di S. I. Witkiewicz.



Grazie anche a Sándor Horváth per le poesie inviate in occasione del giubileo della nostra rivista, egli mi ha conosciuto tramite le pubblicazioni reperibili sulla rete, anche se io non ero a conoscenza della sua esistenza

fino al suo messaggio lasciato sul libro degli ospiti del mio portale ungherese Testvérműzsák. Infine, ringrazio tutti Voi per le opere inviate, fra cui ho potuto e potrò selezionarne anche altre per i successivi fascicoli se le riterrò adatte alla pubblicazione.

Concludendo i miei sentiti ringraziamenti, vorrei informarvi che il 2 dicembre dell'anno scorso ho avuto il piacere di parlare telefonicamente col nostro scrittore György Bodosi: il quale mi ha ringraziato a voce per la spedizione della rivista e mi ha fatto gli auguri di buon onomastico, dato che da noi ungheresi – al contrario degli italiani – è tradizione farsi gli auguri in queste occasioni, mentre il compleanno viene festeggiato soltanto tra i familiari e pochi, stretti amici. Durante la nostra amichevole e gradevole conversazione telefonica ho appreso dell'intervista fattagli dalla Radio Ungherese Kossuth MR1, trasmessa il 23 dicembre in tarda serata dal titolo «Esti beszélgetés kultúráról: Bodosi György» [«Conversazione serale sulla cultura: György Bodosi»], realizzata dalla giornalista conduttrice della trasmissione Katalin Liptay, e dalla giornalista e redattrice del servizio radiofonico Zsuzsanna Kövesdy. Attraverso internet ho seguito e anche registrato la trasmissione, anche se la qualità della mia registrazione, a causa di varie interferenze, purtroppo non è eccellente ma quanto meno è ascoltabile. In questa trasmissione di 25 minuti i radioascoltatori, che non lo conoscevano, hanno potuto apprendere alcune informazioni sull'attività professionale e letteraria della lunga vita del 85enne scrittore, medico in pensione che nella sua casa è circondato da centinaia di oggetti artistici e tradizionali folcloristici e da migliaia e migliaia di libri tra cui i suoi: poesie, novelle, romanzi, volumi di sociografia. Ha regalato la sua raccolta archeologica, di considerevole valore, alla scuola di Pécsely, dove risiede, fondando il museo della scuola nel paese d'abitazione. Tra i suoi sostenitori vi erano il poeta e scrittore Gyula Illyés (1902-1983) e László Németh (1901-1975), anch'egli medico scrittore.

Noi autori e lettori dell'Osservatorio Letterario festeggeremo l'esistenza quindicinale della rivista – come ho già annunciato – anche con un'antologia giubilare per testimoniare la nostra attività letteraria in tutti questi anni. Dato che ho speso molto tempo per la realizzazione dell'antologia intitolata Ombra e Luce di Maxim Táborny, l'uscita dell'antologia probabilmente slitterà alla fine di quest'anno invece dell'uscita prevista per il luglio prossimo. Probabilmente non riuscirò a realizzare e garantire l'edizione del volume entro luglio. Comunque, sarete informati in tempo debito come faccio abitualmente in tutte le situazioni.

Quest'anno però abbiamo ancora un altro evento, ancora più grande, da celebrare: dieci volte di più gli anni del nostro periodico, i 150 anni dell'unità d'Italia.

In un comunicato torinese si leggono le seguenti informazioni a proposito di questo periodo di un secolo e mezzo «durante il quale il Paese è cambiato profondamente: ha modificato i propri modelli di riferimento, ha vissuto importanti fenomeni migratori, ha conquistato un posto di primo piano nel panorama internazionale, ha affrontato e superato momenti di crisi. Le difficoltà, infatti, rappresentano spesso per le società un'occasione di rilancio, o, più semplicemente, di riflessione. Così il 2011 e i festeggiamenti per il 150°

anniversario dell'unità nazionale possono essere un'opportunità per un dibattito collettivo che, coinvolgendo l'intera Nazione, porti a riflettere sul suo passato e sul suo presente per guardare consapevolmente al futuro.

Con questo spirito che Torino ha deciso di mettersi a disposizione del Paese per organizzare quell'anno un grande evento Esperienza Italia.

250 giorni di mostre, esposizioni tematiche, convegni e spettacoli, che dal 17 marzo al 20 novembre, presenteranno quanto l'Italia ha di meglio da offrire al mondo: bellezze artistiche e culturali, creatività e made in Italy, innovazione, qualità della vita, storia, enogastronomia. Un evento straordinario che permetterà ai visitatori di vivere un'esperienza dell'Italia facendo rivivere il passato, discutendo il presente e sperimentando un futuro possibile per il Paese, con lo scopo ultimo di costruire un quadro dell'identità nazionale profondamente condiviso e fonte di orgoglio per tutti gli italiani.

Esperienza Italia si rivolge idealmente a 150 milioni di persone: quel popolo "italico" che è composto dagli italiani in senso stretto, dai nuovi italiani, dalle comunità italiane nel mondo e da tutti coloro che sono appassionati del nostro Paese, magari perché ne studia la lingua o ne apprezzano la produzione enogastronomica.»

L'Italia essendo la mia patria d'adozione da 27 anni, avendo anche la cittadinanza italiana dal marzo 1986, motivata anche dai rapporti storici, politici, culturali e letterari italo-ungheresi, sento il dovere di ricordare questo storico evento del giovane Stato dell'Italia unita. (Rispetto agli stati o nazioni millennari o più di millennari, come l'Ungheria, l'Italia è una giovanissima nazione unita, è un giovane stato con i suoi 150 anni.)

Ricercando materiali attinenti alla questione dell'unità italiana, mi è venuta in mente che esattamente un anno fa, nel fascicolo NN. 73/74 marz.-apr./magg.-giu 2010, ho presentato due volumi dell'Ass. Cult. Italo-ungherese «Pier Paolo Vergerio», tra cui quello dal titolo Unità italiana, indipendenza ungherese (Dalla primavera dei popoli alla 'Finis Austriae'), a cura di Gizella Németh, Adriano Papo e Gianluca Volpi. Tra gli argomenti ora Vi ricordo quello curioso di Antonio Donato Sciacovelli, intitolato «Garibaldi József e Luigi Kossuth negli immaginari nazionali: è vera gloria?», in cui egli propone un inedito contributo sul tema della costruzione dell'immaginario collettivo nazional-popolare. Servendosi di una fonte insolita e originale, le raccolte filateliche, analizza sui francobolli la comparsa in determinati momenti e tempi della Storia contemporanea dei due eroi simbolo dell'epoca risorgimentale in Italia e in Ungheria; Giuseppe Garibaldi e Lajos Kossuth, protagonisti della lotta contro gli Absburgo in nome dell'unità e dell'indipendenza nazionale dei rispettivi paesi. Uno dei caratteri biografici in comune a questi due grandi protagonisti dell'Ottocento europeo – come afferma Sciacovelli – è l'esilio. Garibaldi e Kossuth, questi due esuli rappresentano questa stagione storico-politica e sono diventati figure di grande importanza nell'immaginario nazional-popolare e col tempo sono divenuti protagonisti eccezionali di quelle rappresentazioni quotidiane in cui la loro immagine è stata diffusa,

sfruttata, manipolata o anche semplicemente onorata nel culto della memoria: dalla toponomastica alla numismatica, dalla filatelia alla letteratura popolare ed ai fumetti, dalle canzoni popolari alle barzellette, queste personalità del passato emergono dal mare magnum dell'anonimato e testimoniano i caratteri di universalità che rivestono ormai nei rispettivi immaginari nazionali...

L'amicizia italo-ungherese viene contestualizzata, in merito al saggio di László Pete, intitolato I garibaldini ungheresi, dedicato alle loro figure: per la spedizione delle Due Sicilie, erano quattro gli ungheresi reclutati tra i Mille garibaldini: il colonnello István Türr, il maggiore Lajos Tüköry, il sergente Antal Goldberg e Vencel Lajoski, un semplice soldato. Nel piccolo corpo di spedizione giunto a Marsala, sotto la guida dell'esule siciliano Carmelo Agnetta si trovavano il tenente Ignác Halassy, il tenente Sándor Némethy, poi troviamo ancora altri ungheresi, come generale Nándor Éber, colonnello Adolf Mogoródy, già capitano in Ungheria

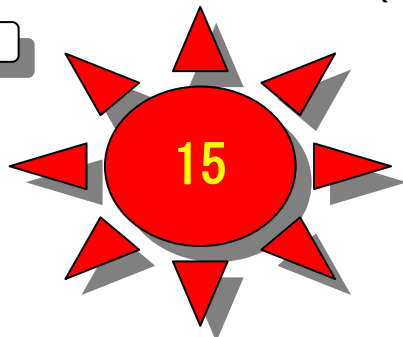
nel 1848-49; ussari ungheresi, tenente colonnello Fülöp Figyelmessy; Lajos Winkler, István Dunyov, Gusztáv Frigyesy, il conte Sándor Teleki, il capitano Mihály Csudafy... Mi fermo qui, dato che la questione è molto vasta e complessa. Potrete leggere l'argomento all'interno della rivista.

È arrivato il momento di salutarVi e Vi auguro Buona Pasqua e naturalmente anche buona lettura dando un caloroso saluto di benvenuto ai nostri nuovi autori italiani ed ungheresi! Ci risentiremo, dunque, d'estate o a causa dei miei ulteriori impegni probabilmente in settembre!

APPENDICE/FÜGGELÉK

____ Rubrica delle opere della letteratura e della pubblicitaria ungherese in lingua originale e traduzioni in ungherese ____
(198-201. old.)

VEZÉRCIKK



Lectori salutem!

Íme, most már ténylegesen beléptünk periodikánk évfordulós évébe, mely esztendővel hátunk mögött hagyjuk a harmadik évezred első évtizedét s megnyitjuk a XXI sz. második évtizedét. Ezen sorok írásakor már márciust írunk, míg az olasz nyelvű vezércikket még januárban készítettem. Amint láthatják ez a borító is színes, mint ahogy az előző számunkban említettem, szeretném ezen jubileumi évben mindenképpen megtartani a színes borítót, s ha anyagilag bírom, a további években is. Jó lenne, ha ezen szám is teljes egészében színes lenne, már csak azért is, hiszen egy másik s nálunk tízszer idősebb jubileumi évbe léptünk olasz honban: Olaszország egyesítésének 150. évfordulójának éve ez az esztendő, amelyről egy nagyobb lélegzetű összeállítást olvashatnak az olaszul értők az olasz-magyar akkori kapcsolatok tükrében is. Az olasz egyesítésben érdekelt magyarok nevei közül néhány olvasható az olasz nyelvű vezércikkben is, helyszűke miatt itt nem sorolom fel még egyszer, helyet hagyva olyan eseményeknek, amelyekre csak éppen utaltam az olasz szövegben. Egy harmadik jubileumi megemlékezésről is található egy összeállítás – amelyről az olasz vezércikkben elfelejtettem említést tenni -: a Nemzetközi Nőnap kapcsán. Még most sem tudom, hogy sikerül-e megvalósítani ezen kettős jubileumi ünnepkör tiszteletére a teljes színes kiadást. Csak a lap végleges megszerkesztésekor tudok számot vetni az ezzel járó költségekkel. Szívem szerint szeretném még

ezt a számot színes belsővel megjelentetni még nyomatékossabbá tenni ezen ünnepélyességet. Ha nem sikerül ezt az anyagi áldozatot meghoznom, marad csak a tartalmi színessége, hiszen sok szép alkotást sikerült beválogatnom szerzői gárdánk jóvoltából, ami kárpótolhat mindannyiunkat a külső pompa elmaradásaért. Talán mégiscsak ez a legfontosabb, hiszen hány olyan csillogó, villogó, szikrázó alkotással találkozunk, ami csak külsőségre pompázik, de tartalmi üresség áll mögötte.

Ezúton is megköszönöm mindazoknak, akik karácsonyi- és újévi köszöntéseiket küldték, néhányan még saját alkotásaikat is mellékeltek ez alkalommal, amelyet örömmel és jó érzéssel fogadtam. Köszönetet mondok azoknak is, a jelentős kiadási költséggel járó áldozatvállalásomat megértvén azonnal jelezték a kiadvány megérkezését, így nem kellett izgulnom, hogy elveszett, mint ahogy nagyon sokszor előfordult nekem jelentős anyagi kárt okozván az újraküldéssel. Sajnos titokban felemelték a postaköltségeket, olasz honban nem is létezik már régóta az elsőbbségi, de a sima levél postaköltsége az elsőbbséginek az ára! Ahányszor kértem elsőbbségi bélyeget, azt a választ kaptam, hogy, hogy már nem létezik. Ennek ellenére néhány más olaszországi tartományban utaznak ilyen küldemények. Szerencsére, még az olasz határokon túli országokban az elsőbbségi posta működik, bár ki tudja meddig... Éppen ezért, mivel a postaköltség az elsőbbségié, én következetesen ráírom „elsőbbségi”, s a még rendelkezésemre álló kis címkéket felragasztom a külföldre szánt küldemények borítójára. Megszűnven ez a szolgáltatás, az olasz postai szolgáltatás visszatért ismét a botrányos helyzethez: ki tudja hol rostokolnak, hol tekeregnek stb. a feladott küldemények. Lassan a hazai és itteni posta kezét foghat egymással. Abszurdum, hogy akár olaszországi, akár magyarországi ajánlott küldemény 2-3 hétig kóvályog vagy rostokol valahol, míg a címzetthez érkezik. A sima küldemények célhoz érkezése annál tovább tart, volt hogy hat

hónapos késéssel kaptam meg leveleket. S örülhetek, hogy egyáltalán megkaptam, mert nem egyszer előfordult, hogy meg sem érkeztek, mint legutóbb a pécsi Tudományegyetem XI. Hungarológiai Évkönyve, vagy a kaposvári Búvópatak havilap, amelyeket csak másodszori küldésre kaptam kézhez, amely nagy sajnálatomra a feladónak jelentett plusz költséget.

Az olasz nyelvű vezércikkben név szerint olvashatók azon szerzők, akiknek kiemelten is megköszöntem beküldött munkáikat, a munkáik fényképe is látható. Nagy örömet és kellemes órákat szereztek a bennük olvasható írásokkal: versekkel, novellákkal, regényekkel avagy gyönyörű fényképes képsorozattal. Ez utóbbi arra vár, hogy bekeretezhessem s a szerkesztőségi és dolgozósobám falán megfelelő helyet találjak nekik. Az olasz nyelvű részben látható egy-két felvétel a «Cocktail delle Muse Gemelle» rovatban is.

Külön köszönetet szeretnék mondani a Pécsi Tudományegyetem tudományos kiadványsorozatának szerkesztőinek és a szerkesztőbizottság tagjainak (a neveket ld. az olasz vezércikkben), hogy a Hungarológiai Évkönyvben az «Osservatorio Letterario» bemutatkozhatott a világ hungarológiai tanszékeinek.

Köszönet az Országos Széchényi Könyvtár Nemzetközi Csereosztályának felelősének is, aki a közreműködéssel megjelent kiadványokat (könyvek, irodalmi füzetek, periodika) a könyvtár számára – minthogy hungarikumok – rendkívül fontosnak tartja.

Nézzük még a többi bennünket érintő eseményeket:

A múlt esztendőben, szeptember 15-én a Debreceni Tudományegyetemtől kaptam egy névre szóló meghívót – szeptember 20-i jelentkezési határidővel – egy 10 napos (2010. okt. 14-24) Az anyanyelvi kultúra megőrzése idegennyelvi környezetben c. műhelykursusra a Debreceni Nyári Egyetem/Debrecen Summer School szervezésében. Sajnos nem tudtam megoldani debreceni jelenlétemet, így továbbítottam minden olaszországi és a világ más nyugati országában élő magyar ismerősömmek a meghívót. E rendezvényre minden országból max. hat jelentkezőt fogadtak el, akiknek utazási-, szállás- és étkezési költségeit teljes egészében az egyetem fedezte. Egy Sziciliában élő vállalkozó honfitársam megragadva az alkalmat helyettem pályázott, s elfogadták a jelentkezését. Erről a rendezvényről mindkét nyelven olvasható a beszámoló.

December 27-28 táján egy másik felkérést is kaptam a karácsonyi jókívánságok mellé mellékelve Pékné Kehidai Klára ny. tanítónőtől levelének utolsó két mondatában elrejtve, amely így szólt: «Van egy ötletem! Milyen megható lenne, ha Ferrarából egy szalag érkezne a felavatott Centenárium zászlonkra!!!» Azonnal felhívtam telefonon pontosításért, s rögtön megígértem, hogy küldök egy feliratos szalagot a mecsekpölöskei iskola-kápolna centenáriumi ünnepségére. Bizony nem is volt olyan egyszerű a beszerzése. Először is szerettem volna készíttetni ezzel foglalkozó kisüzemek valamelyikével egy szép feliratos zászlószalagot. Sajnos a mai napig sem reagált egyik sem, holott még online árajánlatot is lehetett kérni. Ezek után elfogadván Klári néni javaslatát – aki 2009. január 23-án elhunyt édesanyám középiskolás éveitől sűrű tartó barátnője volt – elhatároztam, hogy beszerzek selyemszalagot s majd én saját kezűleg

megoldom a feliratot. Beszereztem ruhaanyagra írható filctollakat s ezután folytattam szalagvásárló utamat. Igen ám, de az elképzeléssel ellentétben a selyemszalag beszerzése egyáltalán nem volt egyszerű dolog, mivel már nem divat, s az üzletekben bizony már nem található. Lejártam a lábamat, kilométereket kocsikáztam, s végül is, amikor már majdnem reményt veszve hazafelé tértem, megálltam az útba eső, otthonomhoz közeli, párhuzamos utcában lévő vegyes ruházati- és rövidáru kiskereskedő üzleténél, s nagy öröömre és szerencsémre nála találtam két maradék tekercs selyem- és nejlonszalagot. Ha itt kezdem, s nem a nagyobb üzletknél, egy napot nyerhettem volna... Megvettem mindkettőből az összeset, mert nem tudhattam, hogy melyik anyagú lesz a megfelelőbb. Bizony jó, hogy ilyen előrelátó voltam, mert a selyemszalag alkalmatlan volt, mivel szétfutott a filctoll nyoma, akárhogy is ügyeskedtem, kifogott rajtam, nem lehetett ráírni ezekkel a tollakkal. A nejlonszalag - én még 'nylon'-nak tanultam, de a helyesírás-program hibának jelöli, ezek szerint a fonetikus átírás az elfogadott - viszont annál hálásabb volt. Szerencsémre az első nekifutásra jól sikerült a felirat, nem volt szükség újraírni egy másikat. Sikerült kamatoztatnom a 19 éves koromban a műszaki rajzoló tanfolyamon elsajátítottakat. A szalag mellé meglepetéseket is mellékeltem az iskola-kápolna archívuma számára, amely már inkább mint iskolamúzeum szerepét tölti be: ezen periodikánk két utolsó példányát (75/76, 77/78 dupla száma), Tolnai Bíró Ábel «Élet» (Edizione O.L.F.A. 2002 – irodalmi füzet); Sztányi György: Héterdő (Edizione O.L.F.A. 2006 novellás antológia); Melinda Tamás-Tarr-Bonani: Da anima ad anima, Edizione O.L.F.A. 2009 , műfordítás – verses – antológia és Da padre a figlio, Edizione O.L.F.A. 2010, magyar népmesék és népmondák olaszul); Umberto Pasqui: Trenta racconti brevi az én előszómmal (Edizione O.L.F.A. 2010 – rövid elbeszélések); Maxim Táborny: Ombra e Luce (Edizione O.L.F.A. 2011 – verses antológia az én olasz nyelvű műfordításomban). Ha személyesen nem is tudok elmenni a nyári ünnepségre, legalább így képviseltetve van az Osservatorio Letterario és az én kis családom is Ferrarából, hiszen hazai rokonsági és baráti kapcsolatok révén családunk az otthoniak révén is érdekelt ez alkalomból... Ezzel kapcsolatban egy szívemhez s lelkemhez nagyon közel álló képes, episztolás és rádiós dokumentációt olvashatnak e függelékben.

Ez a 2011-es esztendő szerencséire elég jól kezdődött, kellemes találkozásokban volt részem: egy személyes és több elektromos postán keresztüliben egyaránt. Személyesen fogadhattam egy egyetemista szerzőt: Tegdes Ágnest, akitől bemutatkozó sorok és két recenzió jelentek meg a múltkorai számunkban s e jelenlegi számunkban is olvashatnak tőle egyet nyájas olvasóim. Ugyancsak egy másik debreceni egyetemista, Aszalós Imre kétnyelvű recenzióival is találkozhatnak ebben a számban Tegdes Ágnes figyelem-felkeltésének következtében. Publikációs döntésemet követően, véletlenül fedeztem fel, hogy tehetséges költői hajlammal is rendelkezik egy bizonyos Aszalós Imre nevű verselő, s mivel az interneten több azonos nevűvel is lehet találkozni, nem voltam biztos, hogy egy s azon személyről lenne szó. Ezen rejtély a szerkesztői

döntésemet közlő levelemet követő válaszlevelében elejtett szavainak köszönhetően oldódott meg: így rájöttem, hogy az általam interneten talált tehetséges költő egy és ugyanazon személy s azonnal kértem tőle néhány verset esetleges publikálás céljából, amelyek nekem nagyon megtetszettek mind ritmikájukat, verselésüket, mind tartalmukat tekintve, s elhatároztam, hogy azokat is ebben a számban publikálom, amelyeket szíves figyelmükbe ajánlok. Tegde Ágneshez kapcsolódóan megragadom az alkalmat, hogy megköszönjem Dr. habil Madarász Imre professzor úr, a Debreceni Tudományegyetem Italianisztika Tanszékének alapítójának és tanszékvezetőjének jelentkezését, aki köszönetét nyilvánította ki Tegdes Ágnes recenzióinak publikálásáért, akiről így derült ki, hogy tanítványa, s Ferrarában tanult a jogon kb. egy esztendő mint Erasmus-ösztöndíjas. Madarász Imrét egyébként régóta nagyon jól ismerem magyar- és olasz nyelvű publikációiból (tanulmányai és könyvei révén), de személyesen vagy levelezés útján még nem volt szerencsém eddig s most íme most ez is megadatott. Levélbeli, megkeresésemre és saját felkeresésére ezennel megkezdődik egy kölcsönös örömteljes és megtisztelő együttműködés vele is, természetesen mindkét nyelven: olaszul is és magyarul egyaránt. Az alábbiakat írta periodikánkkal kapcsolatban: 1. «Örömmel olvastam kiadványuk, az Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove legújabb (77/78.) számát, az olasz–magyar irodalmi kapcsolatok e szép fórumát. Megtisztelőnek tartom, hogy figyelemre és recenzióra méltatták „Kultusz, vita, feledés. Olasz irodalom- és kultúrtörténeti tanulmányok” című könyvemet. Különösen megörvendeztetett, hogy publikációs lehetőséget biztosítottak tehetséges tanítványom, Tegdes Ágnes részére is. Nagyon szimpatikusnak találok, hogy folyóiratuk kétnyelvű, ahogyan a miénk is, a Debreceni Egyetem általam vezetett Olasz Tanszékének és a tanszéken működő Olasz Felvilágosodás és Romantika Kutatóközpontnak az évkönyve, a szerkesztésében 1993 óta megjelenő Italianistica Debreceniensis. [...]» 2. «[...] megtisztelő, örömmel jelenek meg becses folyóiratában [...]» Kitérítésnek érzem sorait, hiszen kimondottan szakmabelitől érkezik a tevékenységemet elismerő kritika. Remélem, hogy ez az együttműködés sokáig fog tartani. Ezt követően elfogott a kíváncsiság, s rákerestem Aszalós Imre nevére is az egyetem honlapján, s ekkor derült ki, hogy ő is Madarász Imre egyik tanítványa. Tehát a debreceni italianisztika tanszék – lám-lám három a magyar igazság – három személy képviselőjében jelenik meg folyóiratunk hasábjain: a tanszékvezető és két tanítványa képviselőjében, munkáik révén. Ez annál is inkább nagy örömet jelent nekem, mert kellemes emlékek fűznek az általam nagyon szeretett kálvinista Rómának hívott Debrecenhez és az ottani egyetemhez is, hiszen fiatal koromban a gimnázium utolsó két évét Debrecenben végeztem a Svetits Katolikus Gimnáziumban, ahova nagyon szerettem járni. Az egyetemre is jártam annak idején az érettségi előtt felvételi előkészítő edzésekre, mert sporttehetség lévén a testnevelő tanárnőm azt szerette volna, ha testnevelés szakra jelentkeznek... Egy alkalommal pedig Alizzal, az akkori egyetemi

hallgató, noviciátus időszakában lévő fiatal nővérrel egy esti egyetemi irodalmi színpadi előadáson vehettem részt, ahol - ha emlékezetem nem csal - az akkor 24/25 év körüli fiatal színész, Vallai Péter irodalmi előadását élvezhettem, amely programmal évekig járta az országot. Ezek nekem nagy kiváltságot jelentő élmények voltak az iskolánövérk gimnáziumában... Madarász Imre professzorral megnövekedett a hazai italianisták és hungarológusok száma, akikkel az Osservatorio Letterario kapcsolatban áll vagy állt (ez utóbbiak elhalálózásuk miatt maradtak el)... Így kevésbé érzem magam árvának, kirekesztettnek az akadémiai körökből. Jó lenne, ha az olaszországi magyar és olasz hungarológusok is követnék példájukat, ahelyett, hogy orrukát magasan hordva elhatárolnák magukat. Igaz is, ha nem létezne a szinte fosszilizált, ún. olaszországi egyetemi bárórendszer, akkor talán valóban jól működne a felsőoktatási rendszer, s talán nekem is lehetőségem lett volna a bejutásra. Bár ilyen és politikai összeköttetések nélküli, született olaszoknak is nehéz egyetemi és egyéb katedrához jutni, hát még idegenből származónak... Koromnál fogva pedig most már végképp nem is reménykedhetem ilyesmiben...

Hogy folytassam a jó hírekkel, örömmel megosztom, hogy tavaly decemberben kellemes telefonbeszélgetésben volt részem Bodosi György írónkkal, aki ezúton köszönte meg a speciális, színes kiadású példányunkat, s a névnapi és karácsonyi jókívánságok mellett megtudtam, hogy december 23-án a késő esti órákban az MR1 rádióadón sugározzák a vele készített riportot, amelyet Liptay Katalin és Kövesdy Zsuzsanna készítettek vele. Nagy örömömre az interneten keresztül sikerült végighallgatnom a 25 perces «Esti beszélgetés kultúráról: Bodosi György» c. rádióadást. Szerencsére rögzíteni is tudtam, bár az internetes közvetítés sokszor nem volt kifogástalan, de ennek ellenére nagyon szívesen még többször is újra végighallgathattam mind interneten, mind a riportermagnómon keresztül. A «Curriculum» c. könyvének köszönhetően minden elhangzott dolog ismerős volt már számomra, mégsem jelentett unalmas időtöltést, sőt! Akik meg nem ismerték munkásságát, most hallhattak róla, akinek írói és költői tevékenységének támogatói Illyés Gyula (1902-1983) és a szintén orvosíró Németh László (1901-1975) voltak. Az orvosi és irodalmi munkásságán kívül szó esett régészeti gyűjtőszerveződéséről is, ami tulajdonképpen a pécselyi leletek véletlen megtalálásával kezdődött. Hét évezred emlékeiből gyűjtött össze régészeti leleteket a pécselyi völgytekőben. A «Múzeumi beszélgetések» elbeszélései ezen leletektől ihletettek. A pécselyi völgytekő vízenyős, tucatnál is több fakadó forrásokkal ellátott területéről, az őskor szinte valamennyi szakaszáról tanúskodó leletek kerültek elő. A múlt század hetvenes éveiben, a szövetkezet a Varjas- kút körüli földeken mélyszántást végeztetett. A feltört talaj felszínére ekkor nagy tömegben kerültek elő a régi korszakok különböző szakaszára utaló, az ott ténykedők szemében hulladék anyagoknak vélt törmelékek, csontok, kövek, agyagedény- és üvegcserepek, bronz- és vastárgyak. A fűre kirakott anyagokat, a pincéjéhez sétáló olasz-magyar származású orvos Dr. Józsa

Tivadar – édesanyja Adele Voltolini – , azaz az író Bodosi György is megpillantotta. Szatyorba rakva vitt belőlük haza. Ráérő idejében a felesége, Panni asszony is segített az összegyűjtésükben. Néhány, baráti látogatásra otthonába érkező múzeológus biztatására, gondjaiba vette a leleteket. Belekóstolt a régészkedésbe és lassan már nemcsak anyaguk, milyenségük szerint, hanem korszakokba rendezve is csoportosította őket. Így bontakozott ki előtte a hét évezredes folyamat, amelynek során az egymást váltogató kultúrák között a völgy, a Pécselyi-medence, a népek hullámzó, váltakozó folyamának nyomait megőrizte. Követhetőek, az állandóan jelen lévő, a tájhoz szorosan kötődő, évezredekken át fennálló, a környezeti hatásokhoz igazodó életformák. A legrégebbi maradványok Kr. e. V évezredhez vezetnek vissza. A szerszámként használt agancsok, szarvak, és csontszerszámok még arra az átmeneti korra utalnak, amelyben az élelemszerzés módja a vadászat és a gyűjtögetés lehetett. Az óriási számban előkerült radiolaritok mutatják, hogy viszonylag jelentős számú közösség telepedett le az akkori tó köré és folytatott a kor színvonalának megfelelő tevékenységeket. Százzámra kerültek elő agyagedény-töredékek. Jellemzőek e tekintetben a fülmaradványok. Nemcsak a formagazdagság miatt, azt a küzdelmet is elárulják, amelyet az edénykészítők folytattak az agyaggal, hogy a legcélszerűbb és legalkalmasabb formákat találják meg. A radiolaritokat a félnapi járóföldre lévő szentgáli tűzköves bányából szerezhették be. A festékrögöket az ugyancsak félnapi járásra lévő lovasi bányából. A csiszolt kőeszközök között a legérdekesebb az az apró almányi, félbetörött kő, amelyet vonaldíszekkel tettek jelentősebbé. Törzsi vezető jogarának része lehetett. Egy másik kultikus edény azért érdemel figyelmet, mert az edény fenekére is róttak vonalakat, ahova díszítést értelmetlen lett volna helyezni. Kezdetleges jelzés, ősi írásjel lehet inkább, amelyre egyéb darabkákon levő vonalak is utalnak. Figurális kerámia alig került elő. A madár totemállat lehetett, s ábrázolása jóval sikerültebb, mint azé a női alaké, akit tán az akkor uralkodó nőkultusz miatt formáltak meg. Ide tartozó lelet a medvetalp fülecske is.

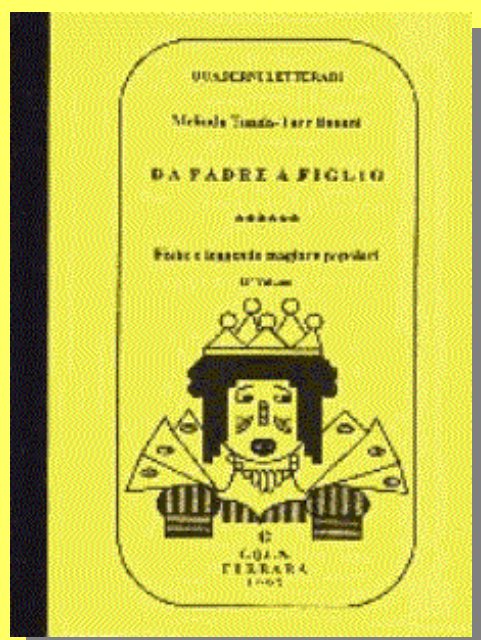
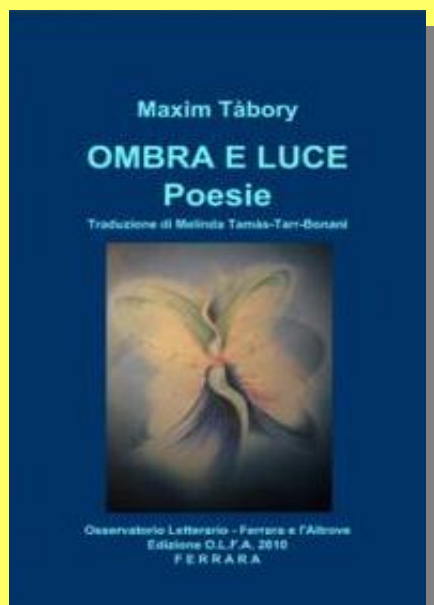
A bronzkori leletanyag jóval szegényebb, s ugyanez mondható a fémkorok valamennyi szakaszára. Egy öntőforma-sablon s a közelében talált salakmaradványok bizonyítják, hogy fémöntést is végeztek ezen a földterületen. Avaskor határán élő urnamezős kultúra népessége valamivel több nyomot hagyott, bár a közvetlen utánuk ideérkező kelták jelenlétéről nincs bizonyíték. Az éghajlat megváltozása is oka lehetett annak, hogy a völgynek ez a része alkalmatlanná vált telephely létrehozására. Elmocsarasodott, kiapadt vagy ellenkezőleg, túlságosan magasra emelkedett a víz szintje. Mindezekre a közelebbi évszázadokban, sőt évtizedekben is volt példa. A táj újabb felvirágzása, a rómaiak korára tehető. Része volt ennek az a szerencse, hogy a völgy egy fontos útvonal irányába esett, a Balatont, Tihanyt s a Dunát, Brigetio-t összekötő észak-déli útvonalba. A rómaiak, ha kellett, már le tudták csapolni a tavat. Mindenesetre ők már az őskoriaknál is jóval mélyebbre, a Varjas- kút és a Bötke köré, s az azokból kifolyó bővizű sédek mellé települtek. Szentélyt is építettek ide. Az előkerült nagyszámú

sigillata töredékek pedig arra utalnak, hogy volt mivel fizessenek ezekért a Galliából vagy Itáliából behozott drága import árukért. A sigilláták mellett figyelemre méltó az a ládikaveret, amelyről egy római veretekkel foglalkozó muzeológus azt írta, hogy az ilyen Solkvadriga ábrázolás másutt nem fordult elő Pannóniában. A gyűjtemény egyetlen középkori lelete az a szép gótikus kulcs, amely a Ferenc-hegy földjéből került elő művelés közben. Mindezek a leletek a falu iskolamúzeumában találhatóak, amelyet az író alapított a pécselyi általános iskolában. (Forrás: a rádióadás és a múzeumi ismertető.)

Befejezésül megemlítem, hogy a felhalmozódott rengeteg munka és egyéb engem érintő elfoglaltságom miatt a tervezett jubileumi antológia valószínű, hogy júliusban még nem fog megjelenni, de remélem, hogy ezen éven belül sikerül mindenképpen összeállítanom és kiadnom. Júliusban elfoglaltságom miatt nem tartózkodom Ferrarában, éppen ezért előreláthatóan nem biztos a júliusi számunk megjelentetése sem. Mivel augusztusban egész Olaszország szabadságra megy, s így leáll a hivatalos vérkeringés, az állampolgárok java része sem található otthon, éppen ezért valószínű – ha el is készülök a kiadvány teljes megszerkesztésével – hogy majd csak szeptemberben postázom a folyóirat 81/82-es számát.

Ezzel elérkeztem mondanivalóm végére: áldott húsvéti ünnepeket és jó olvasást kívánva szeretettel köszöntök minden Olvasót s a viszonthallásra júliusban vagy szeptemberben!





EDIZIONI O.L.F.A.



Poesie
Racconti
Saggi

Antologie & volumi
individuali

